

438 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition



PROGETTO
Anne Lacaton
& Jean Philippe Vassal
con Florian de Pous, Camille
Gravellier, Yuko Ohashi

CRONOLOGIA
2009, concorso
2013, realizzazione

FOTO
Philippe Ruault

Nuova sede del FRAC a Dunkerque, Francia

Fonds Régional d'Art Contemporain in Dunkirk, France

testo di Cecilia Anselmi

I centri FRAC (Fonds Régional d'Art Contemporain) in Francia sono istituzioni regionali che raccolgono collezioni di arte contemporanea conservate, archiviate e presentate al pubblico attraverso mostre realizzate con prestiti da parte di altre gallerie e musei.

Il FRAC della regione Nord della Francia è stato creato nell'area portuale di Dunkerque, dal riuso e ampliamento di un capannone dismesso, chiamato Halle AP2, esistente all'interno di un cantiere navale non più attivo. Halle AP2 è un oggetto singolare e simbolico e di fatto costituisce l'unico landmark emergente da una sky-line praticamente coincidente con la linea dell'orizzonte, che connota significativamente quest'area vuota e rarefatta del porto di Dunkerque. Il suo volume interno è immenso, luminoso, impressionante e il potenziale, in funzione degli usi, eccezionale.

Far diventare il FRAC un catalizzatore per l'area, attualmente in via di rinnovamento, e mantenere il corpo originario dell'edificio dell'AP2 nella sua interezza, diventa idea prioritaria propulsiva del progetto. Per raggiungere questo obiettivo, il progetto duplica la volumetria dell'edificio preesistente realizzando in aggiunta un nuovo corpo di fabbrica, necessario ad ospitare il FRAC, della stessa dimensione e sagoma d'ingombro dell'originario. La nuova costruzione, gemella della prima, si accosta e innesta ad essa con discrezione e giusto equilibrio, sul lato che affaccia verso il mare, senza predominare né dissolversi. L'idea della duplicazione è stata la risposta più attenta all'identità dell'AP2, lasciato completamente vuoto e libero da ogni possibile costruzione interna di elementi nuovi, mostrando qualità spaziali che ricordano molto il grande padiglione della turbina della Tate Modern a Londra, realizzato all'interno di una centrale elettrica dismessa, dagli architetti svizzeri Herzog e De Meuron. Sotto l'involucro del nuovo edificio aggiunto, trova ampio spazio una struttura prefabbricata ed efficiente che sostiene

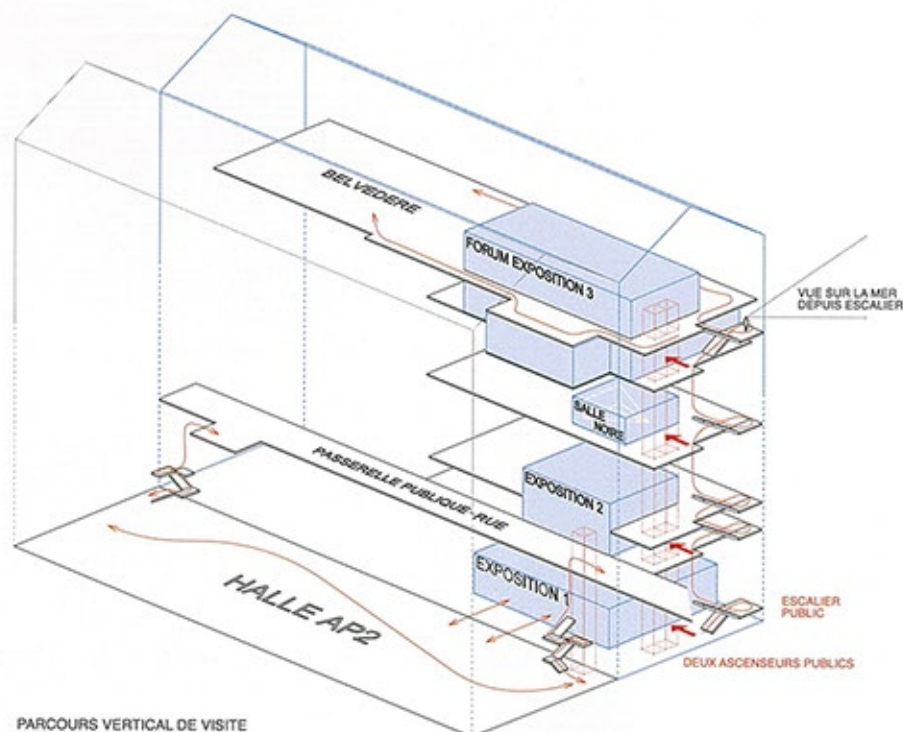
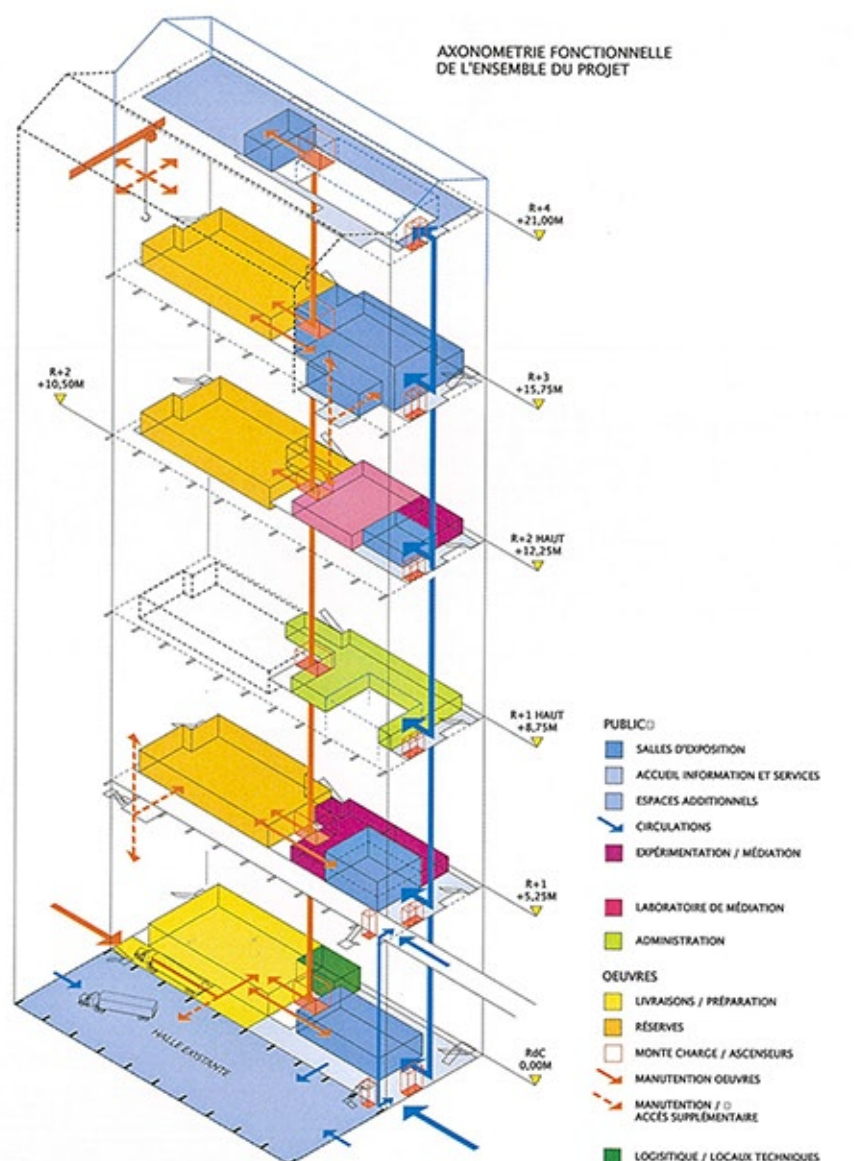
piattaforme libere, flessibili ed evolutive, concepite con pochi vincoli, aperte sugli spazi a tutta altezza, atte alle esigenze del programma. La trasparenza delle facciate permette inoltre di intravedere da fuori il volume opaco, all'interno, che contiene le sale espositive. La passerella pubblica, che precedentemente era prevista all'esterno per raggiungere la facciata d'ingresso dalla strada di accesso principale, passando attraverso la facciata interna del FRAC, attraversa ora l'edificio e diventa un percorso aereo sospeso coperto per l'ingresso nella Halle. Il progetto prevede inoltre di lasciare l'AP2 completamente vuoto a disposizione per eventi culturali anche esterni; uno spazio che possa funzionare sia per il FRAC, in estensione delle sue attività (mostre temporanee eccezionali, la creazione di opere di grandi dimensioni, particolari installazioni), oppure in modo indipendente per accogliere eventi pubblici (concerti, fiere, mostre, spettacoli circensi, sport) offrendo molteplici potenzialità di arricchimento culturale per la città. Il funzionamento di entrambe gli edifici può essere separato o combinato.

La qualità architettonica del nuovo FRAC di Dunkerque, così come è stato attualmente realizzato da Lacaton e Vassal, secondo una poetica espressiva minimalista che ricorre in tutti i loro progetti di committenza pubblica, è la dimostrazione di quanto sia possibile e sufficiente oggi intervenire con modalità mirate semplici e limitate per ottenere la massima ottimizzazione del progetto, a budget contenuti, permettendo la realizzazione di una struttura funzionale alla creazione di condizioni e attrezzature ad uso pubblico.

Il progetto crea così un'ambiziosa risorsa, un nuovo spazio aperto alla città che permette, a diverse scale, la realizzazione di esposizioni temporanee, eventi artistici di grandi dimensioni, di risonanza regionale e internazionale, consolidando l'intera operazione di riqualificazione nel frattempo in corso nel porto di Dunkerque.

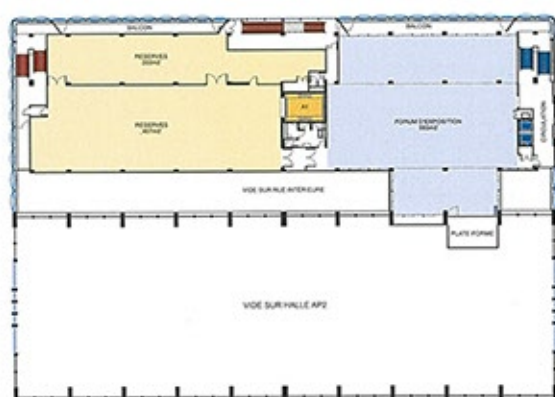


Esplosi assometrici del Museo, con evidenziata la destinazione d'uso degli spazi (in alto) e il percorso di visita (in basso)
Exploded axonometric views of the museum, showing the functions of the various spaces (above) and the exhibition itinerary (below)



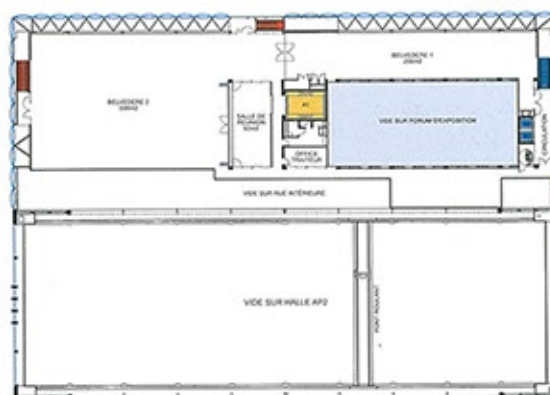
Disegni delle piante e
dei prospetti
Drawings of plans and
elevations

51



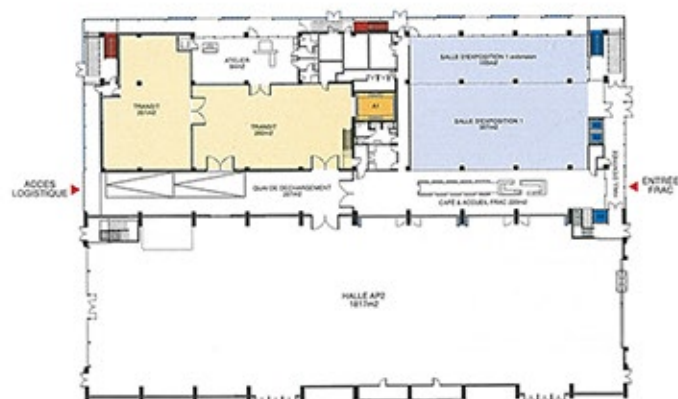
Niv. R+4 +15,75m (21,20 NGF)

0 5 10 m



Niv. R+5 +21,00m (26,45 NGF)

0 5 10 m



Niv. RDC +0,00m (5,45 NGF)

0 5 10 m



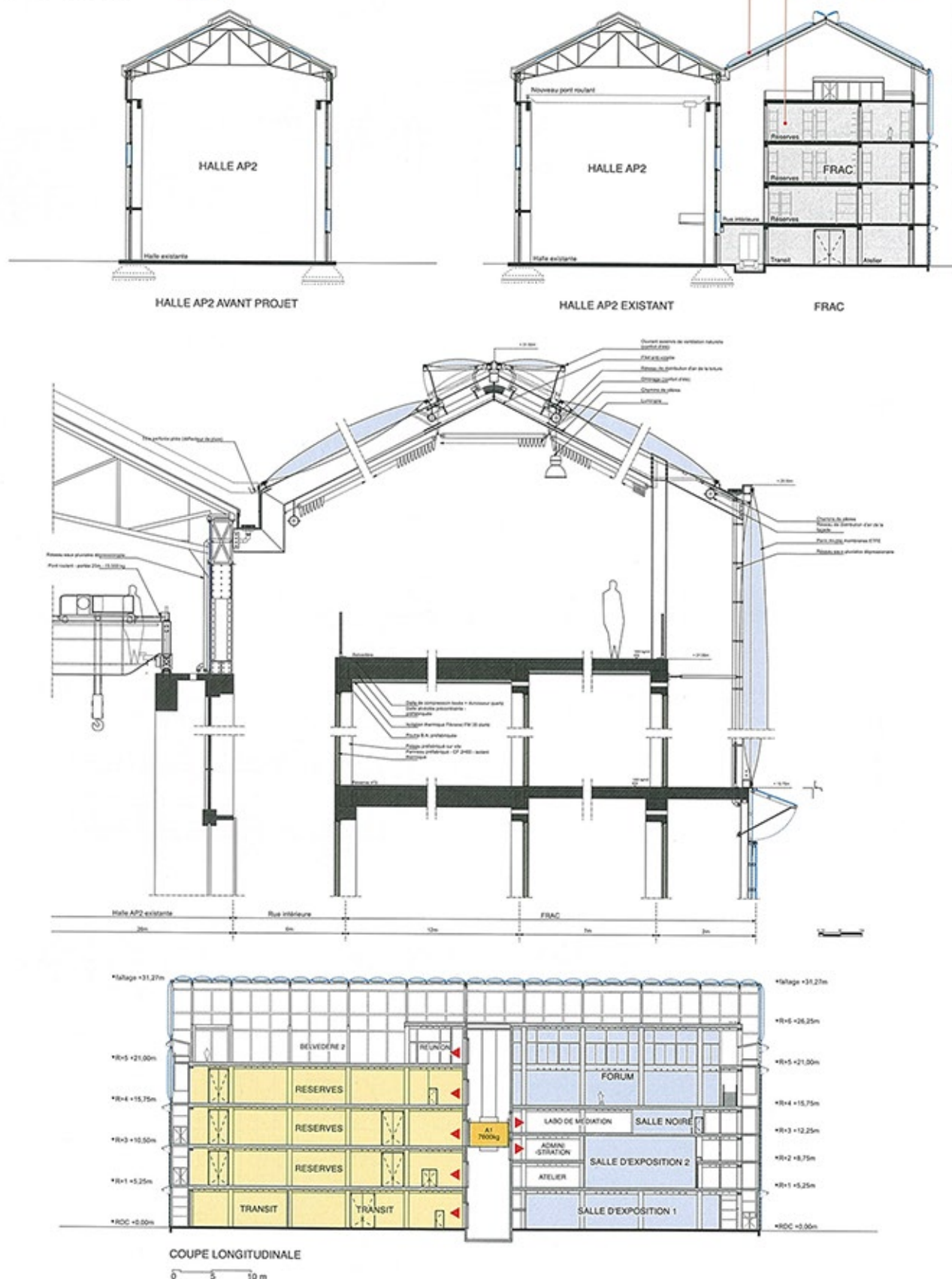
0 5 10 m

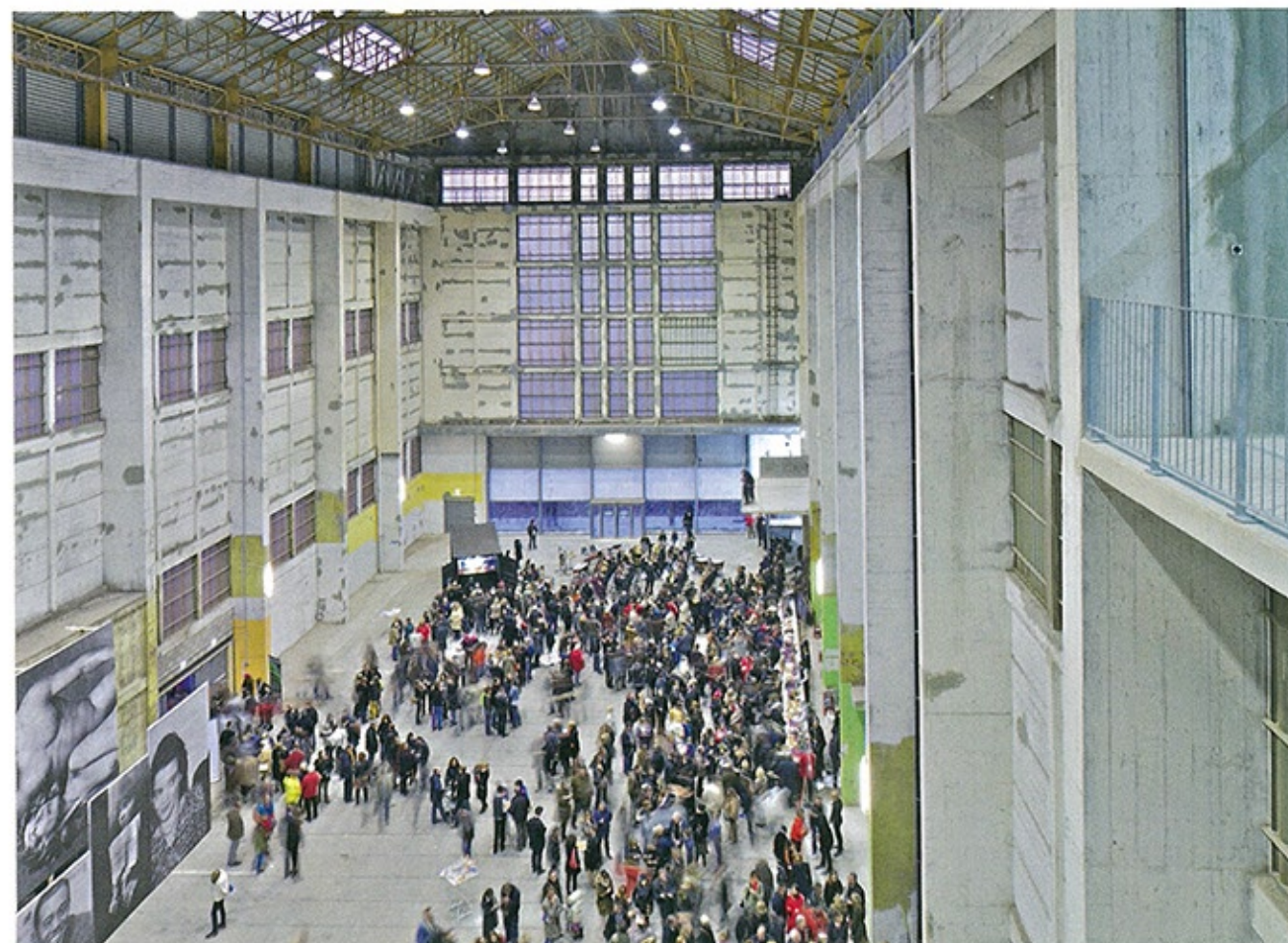
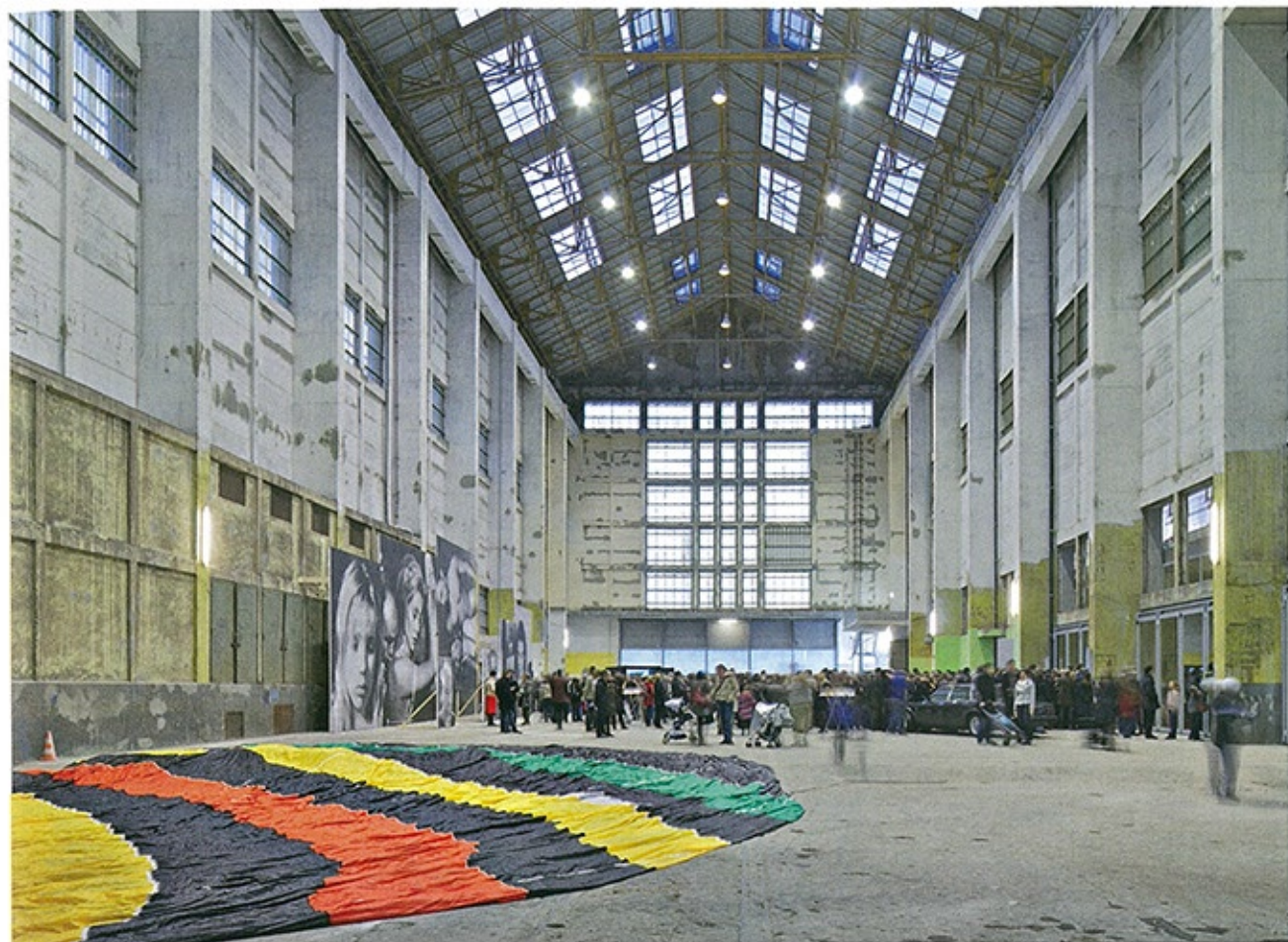


FAÇADE NORD



FAÇADE OUEST







Il progetto duplica la volumetria dell'edificio navale preesistente, realizzando in aggiunta un nuovo corpo di fabbrica traslucido, necessario ad ospitare il

FRAC. Il nuovo edificio, della stessa dimensione e sagoma d'ingombro della costruzione originaria, si accosta ad essa con discrezione e rispetto

The project was duplicated by the addition of a new translucent volume of the same dimensions and profile of the existing structure, to host the FRAC. This new

twin was discretely grafted onto the existing waterfront elevation of the original building

The FRAC (Fonds Régional d'Art Contemporain) are a series of French regional institutions conserving, archiving and presenting contemporary art collections to the public in exhibitions realised through loans from other galleries and museums.

The FRAC for France's Nord Department was created in the harbour of Dunkirk through the reuse and expansion of an abandoned warehouse, the Halle AP2, situated inside a decommissioned naval shipyard. The Halle AP2 is a singular and symbolic object that, in reality, constitutes the only landmark emerging above a skyline that practically coincides with the horizon, the most representative element of this void and rarefied area of Dunkirk Harbour. The internal volume is immense, light-filled, impressive and with an exceptional potential for a range of uses.

The project is driven by the desire to ensure that the FRAC would become a catalyst for an area currently in a phase of rehabilitation and the intention to leave the original volume of the AP2 untouched. To achieve these objectives the AP2 was duplicated by the addition of a new volume of the same dimensions and profile as the existing structure to host the FRAC. This new twin was discretely grafted onto the existing waterfront elevation of the original building. It neither dominates nor dissolves the existing.

The idea of duplication was a response to the identity of the AP2, left empty and free of any new constructions to reveal spatial qualities reminiscent of the great turbine hall of the Tate Modern in London created inside a decommissioned electrical power station by the Swiss architects Herzog & de Meuron. The envelope of the addition conceals a vast prefabricated structure supporting free, flexible and changing platforms, conceived with only a few restrictions and open to the ceiling and suitable to the new programme. The building's transparent façades offer views from outside of the opaque internal volumes containing the exhibition halls. A public walkway, initially planned on the exterior to reach the main façade from the street, passes through the internal façade of the FRAC and crosses the building to become a suspended and covered aerial path leading into the Halle.

The project leaves the AP2 completely empty and open to use for a range of cultural events; the space can function for the FRAC as an extension of its activities (temporary shows, large works, special installations) or independently for public events (concerts, fairs, exhibitions, performances, circus, sport) offering multiple possibilities to enrich the city's cultural offerings. The two buildings can function as one or independently.

